

LE CHIESE ROMANICHE

Campobasso - Matrice - Petrella Tifernina - Larino - Termoli

CAMPOBASSO



Campobasso, capoluogo del Molise, si sviluppa intorno al **Castello Monforte**. L'insediamento originario risale al periodo dei sanniti (400 A.C.) che scelsero il colle in quanto permetteva il controllo militare sull'intero territorio circostante. La zona venne fortificata con una cinta muraria che resistette fino all'Alto Medioevo. I Longobardi edificarono sul monte una torre di vedetta che raccolse immediatamente le popolazioni rurali in cerca di una dimora protetta. Sui resti di questa torre longobarda il conte Ugone di Molise decise di realizzare il castello come sua dimora. Iniziava, così, il dominio dei De Molisio sulla città che si protrasse fino al XIV secolo, quando il feudo passò alla famiglia Gambatesa. Il massimo splendore della città si ebbe con la casata dei Monforte, successori della

famiglia Gambatesa. La visita della città inizia percorrendo le vie del centro storico, dalle caratteristiche medievali, con impianto urbanistico a ventaglio. Si parte dalla piazza intitolata a **Gabriele Pepe**, patriota molisano, per passare alla neoclassica **cattedrale**, affrescata internamente da Amedeo Trivisonno e Romeo Musa. Adiacente la cattedrale, costruito sull'area dell'ex Teatro margherita, si può ammirare il Teatro Savoia, con affreschi di Arnaldo De Lisio sul ridotto e sulla volta. Si passa poi alla vicina chiesa di S. Leonardo (1300), ai piedi della salita del monte, che si affaccia sulla piazza omonima. La chiesa è riconoscibile dal fronte di stile Romanico, il portale, la caratteristica monofora, a sinistra, e la scultura del bue. Addentrandosi per le caratteristiche stradine del borgo antico sono visibili le quattro porte dell'antica cinta muraria della città (Porta S. Antonio Abate, Porta S. Leonardo, Porta S. Paolo, Porta Mancina). Da non perdere la visita alle antiche chiese di **S. Bartolomeo** e **S. Giorgio**. La prima è ubicata vicino alla **Torre Terzano** al limite della prima cinta muraria ed è meritevole d'attenzione per l'eleganza del suo stile romanico. **S. Giorgio** è la chiesa più antica della città, sorta sulle rovine di un tempio pagano nell'anno 1099 ed ampliata intorno al 1300, con attigua la torre campanaria. Al suo interno la chiesa, restaurata, custodisce preziosi affreschi trecenteschi. Lungo il cammino è possibile visitare il **Museo Sannitico**, ricco di reperti dell'epoca longobarda e sannita. Per proseguire il percorso, si sale fino al castello Monforte che domina la città. Uscendo dal borgo antico e muovendosi nell'attuale centro della città, si oltrepassa il corso per giungere alla **Villa de Capoa**, recentemente ristrutturata. La villa, di impronta settecentesca, era di proprietà della contessa Marianna de Capoa che la donò al Comune nel 1875. Si estende per sedicimila metri quadrati con verdi viali di mortella, labirinti barocchi di giardini e statue marmoree che rendono unico il connubio tra arte e vegetazione. La manifestazione più importante ed originale di Campobasso è la **sagra dei Misteri**, che ha luogo nel centro della città il giorno del Corpus Domini. Si tratta di una sfilata di macchine sulle quali trovano posto, sospesi nel vuoto, personaggi che impersonano varie figure di santi, madonne, angeli e diavoli. Le macchine, attualmente tredici, furono ideate intorno al 1740 dallo scultore campobassano Paolo Saverio Di Zinno. Si suppone che la prima sfilata ebbe luogo nel 1748, composta da diciotto Misteri. Oggi i Misteri che si esibiscono ogni anno sono tredici, ma la sfilata ha per il resto mantenute le stesse caratteristiche originarie: stesso allestimento di



ammirare il Teatro Savoia, con affreschi di Arnaldo De Lisio sul ridotto e sulla volta. Si passa poi alla vicina chiesa di S. Leonardo (1300), ai piedi della salita del monte, che si affaccia sulla piazza omonima. La chiesa è riconoscibile dal fronte di stile Romanico, il portale, la caratteristica monofora, a sinistra, e la scultura del bue. Addentrandosi per le caratteristiche stradine del borgo antico sono visibili le quattro porte dell'antica cinta muraria della città (Porta S. Antonio Abate, Porta S. Leonardo, Porta S. Paolo, Porta Mancina). Da non perdere la visita alle antiche chiese di **S. Bartolomeo** e **S. Giorgio**. La prima è ubicata vicino alla **Torre Terzano** al limite della prima cinta muraria ed è meritevole d'attenzione per l'eleganza del suo stile romanico. **S. Giorgio** è la chiesa più antica della città, sorta sulle rovine di un tempio pagano nell'anno 1099 ed ampliata intorno al 1300, con attigua la torre campanaria. Al suo interno la chiesa, restaurata, custodisce preziosi affreschi trecenteschi. Lungo il cammino è possibile visitare il **Museo Sannitico**, ricco di reperti dell'epoca longobarda e sannita. Per proseguire il percorso, si sale fino al castello Monforte che domina la città. Uscendo dal borgo antico e muovendosi nell'attuale centro della città, si oltrepassa il corso per giungere alla **Villa de Capoa**, recentemente ristrutturata. La villa, di impronta settecentesca, era di proprietà della contessa Marianna de Capoa che la donò al Comune nel 1875. Si estende per sedicimila metri quadrati con verdi viali di mortella, labirinti barocchi di giardini e statue marmoree che rendono unico il connubio tra arte e vegetazione. La manifestazione più importante ed originale di Campobasso è la **sagra dei Misteri**, che ha luogo nel centro della città il giorno del Corpus Domini. Si tratta di una sfilata di macchine sulle quali trovano posto, sospesi nel vuoto, personaggi che impersonano varie figure di santi, madonne, angeli e diavoli. Le macchine, attualmente tredici, furono ideate intorno al 1740 dallo scultore campobassano Paolo Saverio Di Zinno. Si suppone che la prima sfilata ebbe luogo nel 1748, composta da diciotto Misteri. Oggi i Misteri che si esibiscono ogni anno sono tredici, ma la sfilata ha per il resto mantenute le stesse caratteristiche originarie: stesso allestimento di



ammirare il Teatro Savoia, con affreschi di Arnaldo De Lisio sul ridotto e sulla volta. Si passa poi alla vicina chiesa di S. Leonardo (1300), ai piedi della salita del monte, che si affaccia sulla piazza omonima. La chiesa è riconoscibile dal fronte di stile Romanico, il portale, la caratteristica monofora, a sinistra, e la scultura del bue. Addentrandosi per le caratteristiche stradine del borgo antico sono visibili le quattro porte dell'antica cinta muraria della città (Porta S. Antonio Abate, Porta S. Leonardo, Porta S. Paolo, Porta Mancina). Da non perdere la visita alle antiche chiese di **S. Bartolomeo** e **S. Giorgio**. La prima è ubicata vicino alla **Torre Terzano** al limite della prima cinta muraria ed è meritevole d'attenzione per l'eleganza del suo stile romanico. **S. Giorgio** è la chiesa più antica della città, sorta sulle rovine di un tempio pagano nell'anno 1099 ed ampliata intorno al 1300, con attigua la torre campanaria. Al suo interno la chiesa, restaurata, custodisce preziosi affreschi trecenteschi. Lungo il cammino è possibile visitare il **Museo Sannitico**, ricco di reperti dell'epoca longobarda e sannita. Per proseguire il percorso, si sale fino al castello Monforte che domina la città. Uscendo dal borgo antico e muovendosi nell'attuale centro della città, si oltrepassa il corso per giungere alla **Villa de Capoa**, recentemente ristrutturata. La villa, di impronta settecentesca, era di proprietà della contessa Marianna de Capoa che la donò al Comune nel 1875. Si estende per sedicimila metri quadrati con verdi viali di mortella, labirinti barocchi di giardini e statue marmoree che rendono unico il connubio tra arte e vegetazione. La manifestazione più importante ed originale di Campobasso è la **sagra dei Misteri**, che ha luogo nel centro della città il giorno del Corpus Domini. Si tratta di una sfilata di macchine sulle quali trovano posto, sospesi nel vuoto, personaggi che impersonano varie figure di santi, madonne, angeli e diavoli. Le macchine, attualmente tredici, furono ideate intorno al 1740 dallo scultore campobassano Paolo Saverio Di Zinno. Si suppone che la prima sfilata ebbe luogo nel 1748, composta da diciotto Misteri. Oggi i Misteri che si esibiscono ogni anno sono tredici, ma la sfilata ha per il resto mantenute le stesse caratteristiche originarie: stesso allestimento di



personaggi e portatori (questi ultimi sono più di duecento), stessa musica ad opera delle bande musicali locali, stessi rituali ed entusiasmo nella preparazione.

MATRICE



Dopo aver lasciato Campobasso, in direzione Termoli, sulla statale 87, nell'agro di Matrice, nei pressi del tratturo Cortile-Centocelle, troviamo un vero proprio gioiello dell'arte romanica: la chiesa di S. Maria della Strada. Le dimensioni della chiesa sono piuttosto ridotte e la struttura architettonica semplice, con campanile posto a destra non comunicante con la chiesa. Edificata nei pressi di una villa romana, faceva parte di un piccolo monastero di Benedettini. Sulla facciata troviamo il

portale con pseudoprotiro e due arcate cieche con lunette decorate; il rosone è affiancato lateralmente da due teste di buoi e, in alto, da un'aquila che trattiene tra gli artigli tre protomi umane. Un portale secondario si apre nella fiancata destra. Il ricco apparato scultoreo della facciata riprende temi del patrimonio leggendario medievale ed evoca anche leggende conosciute nel Medioevo, come quella di Ottaviano del Leone e della Liberazione di Roma assediata. Nella lunetta del portale laterale della fiancata destra è raffigurato Alessandro Magno che ascende al cielo. L'interno della chiesa è diviso in tre navate che terminano in altrettante absidi. I capitelli sono tutti decorati con motivi vegetali. Da visitare è anche il monumento funebre nella navata centrale che risale al XIV secolo. La chiesa è stata consacrata nel 1148.



A valle della chiesa si sviluppa il centro abitato di Matrice. Nella chiesa di Sant'Antonio sono conservate due begli esempi di arte rinascimentale: la tela raffigurante la "Fuga in Egitto" e quella intitolata "Nazareno che chiama San Pietro".

PETRELLA TIFERNINA



Petrella Tifernina è un centro di circa 1.400 abitanti, a 651 metri s.l.m., sul versante destro della media valle del fiume Biferno. La magnifica collocazione geografica permette di abbracciare tutta la vallata del fiume, dai contrafforti del Matese (mt. 2.050) dove ha origine, sino al mare Adriatico la cui linea azzurra è possibile distinguere chiaramente nelle giornate più terse. Il nucleo primordiale di Petrella era limitato ad un'area ristrettissima coevo della chiesa-crypta bizantina. Nel corso dei secoli XI e XII si verificò un'espansione dell'abitato intorno ad una strada principale, Strada Borgo, alle cui estremità vi erano le porte di accesso di cui rimangono gli stipiti: la Porta da Capo ad ovest (verso il Corso Vittorio Emanuele) e la Porta da Piedi ad est (verso Via Girardi - il Muraglione). Quando fu realizzata la Chiesa di San

Giorgio Martire il paese continuò ad espandersi per raggiungere un aspetto quasi definitivo tra il XIII e la fine del XIV secolo. La planimetria generale del paese assunse una forma allungata con la parte perimetrale a scarpata, la piazzetta antistante la Chiesa e quattordici vicoletti quasi perpendicolari alla direttrice; struttura e topografia tipicamente medioevale denominata a "spina di pesce". La tipica urbanistica nostrana, si arricchisce dell'impiego della pietra che nei pregevoli portali presenti un po' ovunque, sfoggia un'arte meritevole di ogni attenzione: quella degli scalpellini, rinomatissima nei secoli scorsi ed ormai totalmente scomparsa. All'antico nome di Petrella, molto



probabilmente da "Petra", roccia, evidentemente ad indicare gli immensi massi erratici ancora sparsi nella campagna, ed uno persino a ridosso del paese, fu aggiunto il nome "Tifernina", da Tifernum l'antico nome del fiume Biferno, nel 1863.

La **Piazza Umberto I°** ospita il Monumento ai Caduti, inaugurato nel 1920 e la **Cappella dedicata alla BV. del Carmelo**, più volte restaurata in tempi recenti. L'interno è ad una navata con ornati a stucco nel soffitto, in uno stile eclettico non molto accentuato.

L'altare chiuso da una balaustra e sormontato da una nicchia con la statua della Beata Vergine, è in marmo policromo simile a quello rimosso dalla chiesa di S. Giorgio Martire ed installato nello stesso anno 1893. In Via Regina Elena, da vedere la **'Tonte Vecchia'** così chiamata perché la più antica fra quelle esistenti nella parte nuova del paese, con un caratteristico abbeveratoio in pietra.

A circa 1,5 chilometri dall'abitato, lungo la strada che porta a Campobasso, sorge la **Cappella di S. Filomena e S. Francesco di Paola**, comunemente chiamata "il Cappellone" ad onta delle piccole dimensioni. Edificata nel 1836, come risulta dalla lapide posta sul frontale, ha la forma semicircolare con un cancello in ferro battuto che ne chiude l'ingresso ed un piccolo e semplice altare sormontato da un quadro di Santa Filomena.

Situata su un colle boscoso, nella parte del territorio che digrada al fiume, a mt. 440 s.l.m., sorge la **Chiesetta di Sant'Anna**. Di piccole dimensioni ed architettonicamente semplice, risale ad epoca molto antica anche se non accertabile: l'interno è spoglio, con pavimento in vecchi mattoni di cotto, muri perimetrali lisci ed uno scarno Altare sormontato da una nicchia con la statua lignea di Sant'Anna di buona fattura. La chiesetta viene aperta al culto dei fedeli solo il 26 luglio di ogni anno, giorno di Sant'Anna.

Situata nel centro storico di Petrella Tifernina, la chiesa di **San Giorgio Martire** è un edificio absidato a tre navate divise da pilastri compositi con capitelli ornati da motivi geometrici, vegetali e figurati. Stando a quanto ci testimonia un'iscrizione posta nella lunetta del portale di facciata, che tra l'altro reca anche il nome di un certo maestro Elpidio, la chiesa fu edificata agli inizi del **Duecento**. Particolarmente ricca è la decorazione dei portali di facciata e dei fianchi, che si stagliano su un bel paramento a conci ben squadri di grandi dimensioni. La parte superiore della facciata presenta un coronamento ad archetti che includono protomi umane e animali ed un'ampia finestra con ghiera ornata da motivi vegetali, mentre in quella inferiore si apre l'ornatissimo ampio portale timpanato; con lunetta scolpita raffigurante le vicende del profeta Giona. Per il tipo di rilievo tale apparato decorativo richiama quello della chiesa dei S. Maria della Strada a Matrice.

LARINO



Urbs princeps frentaronum la denominarono gli antichi a sottolineare l'importanza avuta nel passato da quest'importante città del basso Molise. Di Larino ebbe modo di parlare Cicerone in una delle sue arringhe più complesse: La Pro Cluentio. La ricchezza dell'agro alimentare ha avuto nel periodo romano riflessi significativi sulla città, ricchezza testimoniata dai preziosi mosaici e dagli edifici romani distribuiti lungo tutta la



città moderna. La parte più cospicua dell'abitato romano è da collocare tra **Torre**



Sant'Anna e la **zona dell'anfiteatro**, la città antica continuava verso

Torre De Gennaro, eretta nel seicento sui resti di una costruzione circolare romana di cui si può ancora notare qualche resto insieme a materiale archeologico, epigrafico, scultoreo ed architettonico. Altri edifici di pregio sono stati rinvenuti a Pian San Leonardo, un po' più a sud dell'anfiteatro: da qui provengono due dei mosaici più belli rinvenuti a Larino ed oggi visibili nel palazzo ducale. Sede vescovile, presenta una stupenda cattedrale degli inizi del **XIV**



secolo, intitolata a **San Pardo**, patrono della città. L'interno della chiesa è suddiviso in tre navate, a capriate quella centrale, a crociera costolata quelle laterali. La stupenda facciata, da ammirare nei giochi di luce mattutini, rivela un ampio portale strombato con il timpano e un maestoso rosone con archivolto sopra colonne prensili.

TERMOLI



Percorrendo la fondovalle del **Biferno** si giunge a **Termoli**, maggiore centro molisano sull'**Adriatico**. **Termoli** acquistò notevole importanza in epoca normanna raggiungendo il massimo splendore sotto la **dinastia Sveva**. Il **porto** acquisì sempre maggiore importanza e divenne base militare e centro mercantile. L'espansione di **Termoli** si ebbe dopo l'ultimo conflitto mondiale. Piccolo borgo di pescatori, iniziò ad espandersi fuori le **mura dell'antico borgo vecchio**. Oltre che per il fatto di essere stazione balneare, la cittadina di Termoli

attrae a ragione molti visitatori per le sue ricchezze monumentali. La visita a **Termoli** inizia con una rivisitazione dei tesori del passato quali l'antica **Cattedrale** del XII sec. e il **Castello Svevo**. Quest'ultimo, eretto nel XIII secolo, si presenta come un massiccio blocco a tronco di piramide sul quale è sovrapposta la torre centrale. Da non perdere una passeggiata nella parte più antica della città (**Borgo Vecchio**) risalente al V sec. d.C., che costituisce uno dei borghi meglio conservati del Molise. L'attuale assetto del borgo riproduce lo schema



della classica città romana: due vie principali che si intersecano ad angolo retto e una serie di parallele. Percorrendo un intrico di suggestive **viuzze** che sfociano sulle caratteristiche **piazzette**, si gode del bel clima temperato dal mare. In estate è inevitabile un tuffo nelle acque limpide delle **spiagge S. Antonio** e **Rio Vivo**, continuamente insignite negli ultimi anni dello "Stendardo Blu", prestigioso riconoscimento dell'Unione Europea per le spiagge più pulite e più attrezzate. La **spiaggia di Rio Vivo** è molto suggestiva perché alla sua destra si ammira, imponente, il **Borgo**



Vecchio. In queste acque è possibile praticare vela e Windsurf. Se l'amore per l'acqua color smeraldo e il paesaggio mediterraneo non ha limiti ci si può imbarcare per le **isole Tremiti**, un vero paradiso naturale in cui si può godere dello splendore della natura e dei paesaggi; affittando una piccola imbarcazione si possono visitare le grotte e le coste di queste piccole ma caratteristiche isole. Quanto agli appuntamenti con la tradizione, Termoli vanta una manifestazione molto sentita e di antichissime origini: la "**Regata di San Basso**", in onore del protettore della città (3/4 Agosto). La cerimonia viene riproposta da secoli a memoria dell'antica leggenda secondo la quale alcuni pescatori trovarono in mare, raccolte in un sarcofago di marmo, le spoglie del Santo. Una caratteristica processione in mare si conclude con i fuochi

d'artificio sulla spiaggia. Una rievocazione storica, a ferragosto, fa rivivere l'attacco dei saraceni al borgo termolese, uno spettacolare "**incendio del castello**" ottenuto con particolari effetti pirotecnici. Altro momento molto atteso dell'estate termolese è la "**Sagra del**



pesce" del 28 Agosto, durante la quale vengono preparati e distribuiti prelibati piatti di pesce.

